

■ **SAN NICOLA** L'artista Caterina Fera si ispira, nelle sue creazioni, alle bellezze nostrane

# Luoghi di Calabria raccontati nella pittura

*Nelle sue opere, che espone a Torino, traspare nitidamente l'amore per la propria terra*



Alcune delle opere realizzate da Caterina Fera. A lato un primo piano della giovane artista originaria di San Nicola da Crissa ma residente a Torino

**SAN NICOLA DA CRISSA** – Una regione da amare anche quando si lontani, con l'emigrazione che ha portato via la parte migliore della Calabria. Ma c'è chi quei territori non li ha mai dimenticati, li porta sempre nel cuore e li propone agli altri. Una di questi è Caterina Fera, emigrata a Torino per lavoro, negli ultimi anni si è dedicata alla pittura su ceramica riproponendo quanto di bello ci sia nella sua regione d'origine, dai paesaggi al cibo, fino ad arrivare alle opere d'arte presenti.

Un'esperienza che delimita sempre di più uno spazio che ogni calabrese amante della propria terra vuole proporre anche a chi attraverso un oggetto ha la possibilità di conoscere una nuova terra. Caterina Fera ha così deciso nel suo tempo libero di coltivare la passione verso la pittura ceramica, raccontando con i suoi lavori

## *Anche oggetti in ceramica da usare nella vita quotidiana*

una delle regioni più belle al mondo: «È da circa cinque anni che mi dedico a questa nuova forma artistica – ha commentato – dal giorno in cui decisi d'iscrivermi a un corso di pittura che si teneva nella città di Torino. Da qui ho pensato che si potevano riprodurre tutte le bellezze che abbiamo nella nostra terra, dal semplice paesaggio passando ai prodotti della terra o ad alcune opere d'arte che troviamo nei nostri paesi. Il primo corso è andato abbastanza bene e i miei lavori sono stati esposti a una mostra allestita dall'associazione che io frequento. Il corso mi ha aiutato a sviluppare questa passione che giorno dopo giorno cresceva

sempre di più». Ogni lavorazione ha la sua tecnica e Caterina Fera è rimasta legata ad una in particolare: «Si chiama del terzo fuoco – ha continuato – che deriva il suo nome dalle tre cotture alla quale è sottoposta la ceramica. Io, però eseguo il lavoro su un oggetto già cotto e vetrificato, tipo un piatto, un servizio di tazzine di porcellana bianca e altri oggetti simili. Da qui inizio la decorazione a mano senza forme. Successivamente l'oggetto cotto o vetrificato sarà sottoposto a una terza cottura per fissare definitivamente il lavoro».

A cosa serviranno i lavori di Caterina Fera? «Possono essere utili

per la casa – ha commentato – perché sono fatti su oggetti che usiamo quotidianamente ma quello che più mi preme sottolineare è che attraverso questa forma di pittura rimani legata a un luogo che ha lasciato per necessità lavorativa. È un collegamento con quei territori dove hai vissuto e che non dimenticherai più. Affascinanti e per questo da proporre agli altri».

Infine l'artista ha avuto delle riflessioni sulla sua passione: «La porto avanti con amore ed entusiasmo, cercando di migliorarmi giorno dopo giorno senza scopo di lucro. Un pensiero per un'amica, un familiare che ti ripagano solamente con l'accettazione e un sorriso. Questo credo che sia la maggiore gratificazione più del denaro e quant'altro».

**n. p.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA